

VITA DELLA CHIESA

LA VOCE
 IL TEMPO

PENTECOSTE

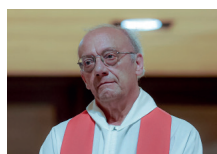
La novità dei ministri a servizio delle comunità



Una serata avvertita come una tappa importante nella vita delle diocesi di Torino e Susa e per questo vissuta con una partecipazione intensa, in cui quella «sete dell'amore di Dio» che l'Arcivescovo Ropole ha richiamato come elemento fondamentale nella vita di ognuno, è anche, e soprattutto, ciò che spingerà i nuovi ministri istituiti nel loro servizio alle parrocchie e Unità pastorali e che il dono dello Spirito Santo sosterrà.

Così la Veglia solenne di Pentecoste, nella chiesa del Santo Volto gremita in ogni ordine di posti, sabato 23 ha riunito le diocesi in preghiera per un nuovo cammino che, sotto il soffio dello Spirito, esprime il desiderio di un annuncio evangelico che coinvolga le comunità sostenendo sacerdoti e diaconi e valorizzando il ruolo di laici formati ai ministeri istituiti che eserciteranno.

Sono 80 le persone che con la Pentecoste hanno dunque portato a compimento la prima parte del cammino: discernimento e formazione nel nuovo «Percorsi» per essere istituiti ministri. Hanno ricevuto i ministeri dell'accoglienza, del lettorato, del catechista e dell'ufficio di referente della carità e dell'azione sociale seguendo le indicazioni



Percorsi, «ma è importante camminare insieme, per far sì che questa impostazione sia condivisa dall'ambiente ecclesiale». Un «insieme» che anche lo stile della Veglia ha comunicato nel suo avvio sul sagrato del Santo Volto con l'accensione del cero pasquale sia del braciere posto al centro, sia delle candele dei neofiti: uomini e donne battezzati nella Veglia di Pasqua, che a loro volta hanno trasmesso la fiammella ai futuri ministri.

Un simbolico passaggio appunto – tra chi ha scoperto in età giovane o adulta la fede cristiana e ha appena ricevuto i sacramenti e coloro che sosterranno le comunità nel vivere e annunciare la fede.

A rafforzare una «novità» che legge nel cambiamento dei tempi una opportunità di corresponsabilità e a richiamare l'importanza di un cammino condiviso, la comunicazione – a conclusione della Veglia – della scelta di un delegato del Vescovo per i ministri istituiti (che è anche delegato per le associazioni laicali) nella persona di don Daniele D'Aria.

«Una nomina voluta» – ha spiegato l'Arcivescovo rivolgendosi ai nuovi ministri – «perché il vostro servizio si svolga nel modo più sereno possibile e ci sia qualcuno con cui parlare, ma ci sia anche con lui dialogo con sacerdoti e diaconi che faccia sì che si lavori in armonia».

«Ora infatti», commenta uno dei nuovi ministri, «si tratterà anche di far capire che non stiamo andando a fare le cose al posto dei preti ma abbiamo invece l'opportunità di far vedere come anche laici possono dare il loro contributo».

Un percorso che nei due anni formativi ha comportato anche un vero e proprio tirocinio e che ora diventerà «pratica di servizio».

Federica BELLO

